

Portogallo in camper da Lisbona a Varese

Seconda parte

di Alma e Giacomo Territorio

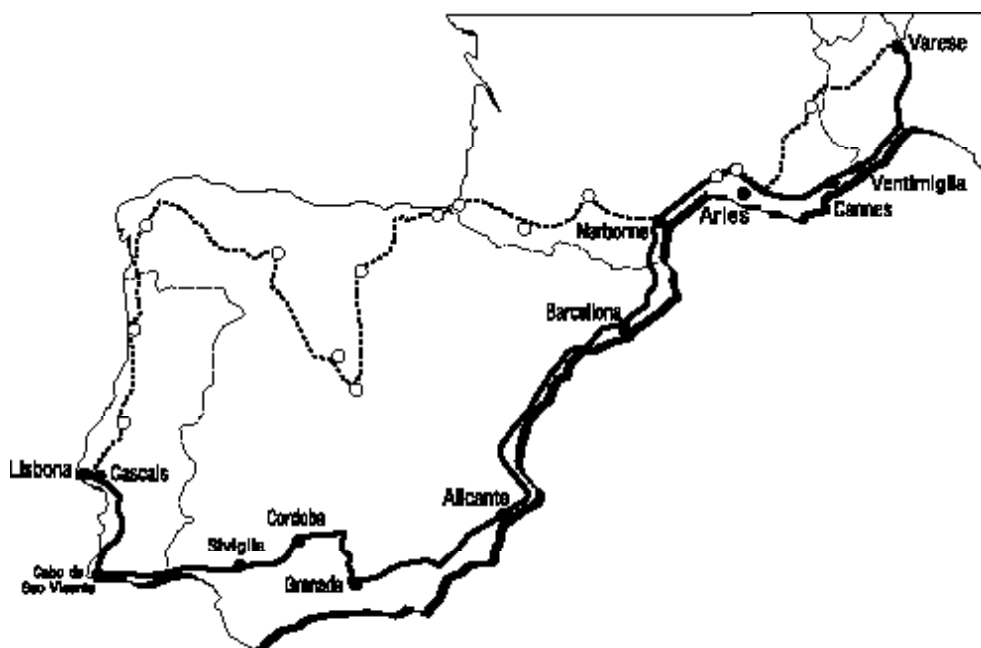
Nel Notiziario precedente vi abbiamo raccontato la prima parte di questo viaggio in Portogallo. Alma e Giacomo, attraverso Tolosa, Lourdes, Biarritz, Madrid, Santiago de Compostela e Porto, sono arrivati a Lisbona. Adesso torniamo con loro seguendo la costa mediterranea.

Estate 2008

2 luglio mercoledì - Con il bus 714 scendiamo in piazza Figuera, passiamo da piazza Pedro IV, Roxio, poi piazza Restauradores. Riprendo l'originale facciata della stazione, con gli arrivi e partenze, che sono al secondo piano.

Con la Metro andiamo all'Expo 98. Pranziamo lungo il fiume Tago. Poi passeggiamo verso la torre (chiusa per lavori) e il ponte Vasco de Gama. Belle le riprese, si vede anche il ponte XXV aprile oltre il quale troneggia il monumento del Cristo Re. C'è anche l'acquario, che però non visitiamo. Facciamo un percorso con una cabinovia che costeggia il fiume lungo l'Expo. Torniamo con la Metro ma ci fermiamo alla stazione Martin Meniz per fare un giro con un tram d'epoca: il 28. Torniamo al campeggio con il bus 714. Avremmo potuto visitare meglio se avessimo avuto una piantina comprendente metrò e mezzi di superficie.

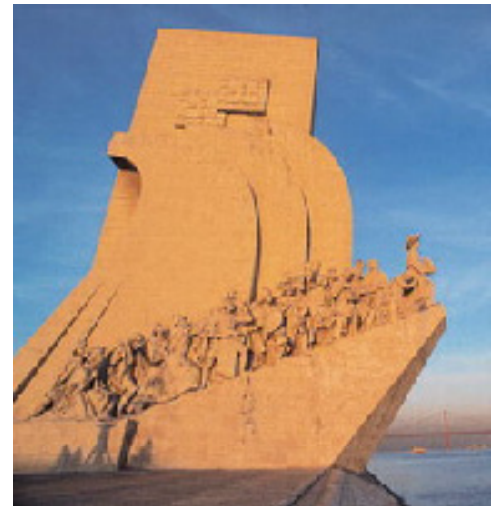
3 luglio giovedì - Al campeggio riusciamo ad associarci ad un giro turistico con guida che parla italiano, spagnolo, tedesco e forse anche inglese oltre al portoghese ed è anche molto brava. Visitiamo il bellissimo Monastero di Jeronimo (dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità), la torre di Belem ed il monumento alle scoperte. Fu da questa zona che l'8 luglio 1497 partì l'esploratore Vasco de Gama che scoprì la rotta per le Indie. Proseguendo ci fermiamo per una breve sosta in Praca do Comercio, poi al belvedere per foto panoramiche, da qui al Roxio, Praca de Figueira, Praca de Pedro IV, alla stazione, Praca Restauradores. Infine percorriamo la famosa Avenida de Libertà e da qui al giardino botanico, che visitiamo, passando dalla piazza del Marchese di Pombal. Rientriamo alle 13,45.



4 luglio venerdì - Lasciamo con dispiacere questo magnifico campeggio. Salutiamo la coppia modenese De Marchi, che ci ha dato indicazioni per un buon caseificio in quel di Modena, e passiamo da piazza del Marchese di Pombal per la ripresa del magnifico monumento, che ieri non ho potuto effettuare, quindi direzione Sintra dove arriviamo verso le 11. Passiamo per informazioni alla (I). dove ci indicano un parcheggio, fra l'altro gratuito, dove parcheggiare per la notte. Ci sistemiamo, poi col bus andiamo a visitare il Palacio Nacional da Pena (pena non ha il nostro significato ma vuol richiamare divertimento), situato alla sommità di una collina. Si tratta di un antico convento caduto in rovina e successivamente fatto restaurare da Federico di Sassonia Coburgo Gotha, ha interni sontuosi e stravaganti, fu lasciato nelle stesse condizioni dalla partenza della regina Amelia alla proclamazione della repubblica, nel 1910.

Torniamo al camper verso le 17.

Giornata calda. Km 43.



Lisbona - Monumento sul mare

5 luglio sabato - Sveglia alle 5,30 per spruzzi d'acqua dovuti all'annaffiamento automatico dei giardini, molto ben tenuti. Partiamo alle 7,30, andiamo a Cabo de Roca, punto estremo del continente verso l'Atlantico; sul posto troviamo due camper francesi che probabilmente hanno dormito qui al riparo del faro stesso, infatti partono quasi subito. Arriviamo a Cascais, graziosa cittadina a vocazione turistica e giro qualche ripresa poi cerco le cassette miniDV Excellence che non trovo, mi indirizzano ad un Megamercato Conforama conosciuto come Cascais shopping, costano € 23,50 cadauna, il doppio che da noi. Ne avrei acquistate quattro, ma mi accontento per ora di due, vedremo in seguito.

Proseguiamo per *Estoril*, un tempo considerata la costa azzurra portoghese, attualmente parecchio ridimensionata ma sempre a vocazione turistica. Sostiamo per il pranzo nel piazzale del casinò poi faccio qualche ripresa nella zona per giardini e fontane.

Dirigiamo rapidamente a *Evora* perché vorrei riprendere la SE che è visitabile solo fino alle 17 e domenica è chiusa. Riesco ad arrivare appena in tempo per riprendere il magnifico interno. La cattedrale ha l'aspetto di una fortezza, con due massicce torri di granito. Qui nel 1497 furono benedette le bandiere delle navi di Vasco de Gama. Km 218.

6 luglio domenica - Andiamo a collocarci con il camper in un park. strategico fuori le mura, nella posizione più comoda in funzione della visita che faremo. Partiamo da piazza Giraldo, già teatro di foschi drammi fra cui l'esecuzione del duca di Braganca nel 1483 e i roghi delle inquisizioni.

Proseguiamo visitando la piccola chiesa privata di S. Giovanni del convento Don Lojos, che è molto bella con pareti ricoperte di magnifici azuleios (assolutamente non riprendibile per accuratissimi controlli). Di fronte i resti di un tempio romano a Diana con 14 colonne corinzie ben conservate. Poi visitiamo l'enorme struttura gotica manuelina della chiesa di S. Francesco, dietro all'altare la Capela dos Ossos le cui pareti e colonne sono rivestite di ossa e teschi appartenenti a circa 5.000 persone, all'ingresso una macabra iscrizione: Noi ossa che qui riposiamo, vi attendiamo.

Torniamo al camper e, dopo pranzo, dirigiamo verso *Cabo de Sao Vicente* dove arriviamo verso le 18.

Percorriamo strade ben tenute ma il paesaggio è piuttosto squallido: ci sono grandi estensioni di piante da sughero e numerose mandrie di bovini al pascolo, in prossimità dell'oceano molti gruppi di pecore e il paesaggio è un po' migliore.

Cabo Sao Vicente è sistemato, come tutti i fari, su di un roccione ma inavvicinabile perché isolato e all'interno di una struttura militare cintata; c'è un fortissimo vento che ostacola perfino le riprese. Proseguiamo verso *Segre* e imposto il navigatore per condurmi al campeggio Orbitur, che non trova e mi porta fuori strada. Sgrido la signorina del Tom Tom e mi rivolgo ad un passante che mi dà informazioni più attendibili. Km 317.

7 luglio lunedì - Lasciato il campeggio, situato poco prima della città, proseguiamo e a Segre troviamo ben due punti sosta camper, i primi e insospettati che troviamo: uno davanti alla Fortaleza e l'altro, migliore e in città, dietro al ristorante Mar a vista.

Proseguiamo. Vorremmo visitare Lagos ma stradine strettissime, impossibili, pericolose e in forte pendenza ce lo sconsigliano, tanto più che si tratta solo di curiosità perché non ci sono particolari interessanti da vedere. Arriviamo a *Faro* che si presenta molto bene, visitiamo il centro storico e fra l'altro riprendo le porte fra cui l'Arco de Ville in stile neoclassico. Proseguiamo ma è lunedì e la Chiesa di S.Francesco apre solo dopo le 17,30 e la SE è chiusa mentre alla (I) dicono che è un caso perché dovrebbe essere aperta. Passiamo a *Taira* e anche qui è di assoluto rigore il lunedì del parrucchiere. La Chiesa della Misericordia, in stile rinascimentale, è chiusa, passo all'Iglesia di S.Maria, in stile gotico, pago € 1 per entrare (Lonely Planet dice che è gratuita) ma l'interno non è affatto eccezionale. All'uscita riprendo i resti di un castello e il giardino; incontro una coppia di turisti italiani e, chiacchierando con loro, mi distraigo così mi cade a terra la telecamera. Con qualche accorgimento riesco comunque a continuare le riprese. Arriviamo al confine a Vila Nova Real di S.Antonio e fatico non poco a trovare il campeggio grazie al navigatore che si ostina a farmi i dispetti. Questo campeggio

è il peggiore che abbiamo finora trovato ed il più affollato, forse perché vicinissimo all'oceano, in compenso non è caro (€ 12,60 per notte compreso E.) Km 211

Percorrendo questa nazione, non molto ricca, sono rimasto stupito dalla quantità di concessionari o rivenditori d'auto di tutte le marche che si succedono lungo le strade, senza soluzione di continuità. L'Algarve è sicuramente la regione più diseredata e povera del Portogallo e solo in prossimità del confine spagnolo l'aspetto generale è migliore.

8 luglio martedì Rientriamo in Spagna direzione *Siviglia*, ha inizio la tortura del caldo. Arriviamo a Siviglia e impostiamo il navigatore per un campeggio il più vicino possibile alla città e quando siamo sul posto realizziamo che è chiuso, impostiamo *Santiponce*, nei cui pressi è ubicata *Italica*, la prima città romana fondata in Spagna nel 206 a.C comprendente un grandissimo anfiteatro, strade selciate e case con bellissimi mosaici (fu anche città natale di due imperatori romani: Traiano e Adriano). Poco distante, e visibile da lontano, spicca il complesso del Monasterio de San Isidoro del Campo segnalato come accogliente, ma siamo sfortunati perché qui il sacro giorno del barbiere è martedì. Per fortuna troviamo alla (I), che sta chiudendo, una gentile signorina che ci aiuta e ci istruisce per raggiungere il campeggio Wilsom, che si trova sulla SE 30, direzione Cadice, al Km 555 (si deve uscire al 553 e procedere in direzione Dos Hermanas); è molto difficile da trovare senza indicazioni e anche qui si tratta dell'ente stradale che nega il permesso per apporre. Sono le 16,30 e finalmente entriamo nel campeggio: è bello, alberato e con piscina dove poco dopo mi immergo. Km 239.



Siviglia - La Cattedrale

9 luglio mercoledì - Stanotte la temperatura ha un po' rinfrescato. Stamani col bus andiamo in centro. Visitiamo la bellissima Cattedrale, già moschea poi ricostruita con intenti di grandiosità, infatti il corpo principale misura m 126x83, originariamente in stile gotico con successive modifiche in stile rinascimentale. Saliamo qualche rampa della famosa Giralda, residuo minareto rimasto in piedi di quella che fu la moschea e alla cui sommità salivano addirittura a cavallo. Andiamo poi a Piazza di Spagna dove acquisto il libro dei campeggi. Alle 15,30 siamo di ritorno al camper e poco dopo immersione in piscina per stemperare il caldo torrido che incombe.

10 luglio giovedì - Lasciamo il campeggio alle 7,30. La strada è comoda, spartitraffico con oleandri, ogni tanto nidi di cicogne. Viaggiamo al fresco rispetto a ieri, per fortuna una discreta velatura ci protegge. Arriviamo a *Cordoba* e il navigatore si vendica delle sfuriate ricevute portandoci al campeggio municipale con piscina, valido per la comodità di visita ma caro (€ 30 a notte comp. E) ed è regolamentato alla tedesca.

Decidiamo di visitare subito la città, così possiamo risparmiare un giorno di tortura calorica. Il bus ci porta alla stazione, di qui a piedi sotto il sole, solo attenuato dalle piante, andiamo a visitare la Mezquita. Si tratta di una moschea trasformata a Cattedrale, copre una superficie di oltre 20.000 mq, ha un interno a dir poco spettacoloso e posso fare bellissime riprese. Per il rimanente la città è moderna e non offre spunti di particolare interesse. Stanchi, torniamo al campeggio con un taxi che è eccezionalmente economico. Fa molto caldo però qui c'è molto uso di aria condizionata, anche nei bus. La giornata termina in piscina. Km 166

11 luglio venerdì - Sono le 8, dirigiamo a *Granada*. La strada tende a salire fino a 900 m slm però l'aspetto paesaggistico non è eclatante, ulivi a perdita d'occhio e anche le montagne, non molto alte, per la verità ne sono ricoperte, ma la densità abitativa è quasi inesistente e mi domando come faranno per il raccolto. Verso le 11,30 arriviamo al campeggio Maria Eugenia, è una valida struttura, con piscina, accogliente e familiare, molto meno caro del Sierra Nevada, che ci avevano suggerito, ed è ben servito, c'è un bar ristorante gestito da un italiano e ci lavora anche una graziosa ragazza a nome Joanna, di Brescia, che è qui alla pari per imparare la lingua. La direttrice ci propone, per stasera, uno spettacolo di flamenco in un locale caratteristico al costo di 25 € a testa compreso una consumazione: aderiamo, partenza alle 20,30 con pulmino, il percorso dura $\frac{3}{4}$ d'ora e ci porta nell'antico quartiere arabo: l'Albayzin situato sulla collina di fronte all'Alhambra di cui si gode una magnifica veduta. Siamo accolti in un locale angusto lungo e stretto con soffitto basso a volta (circa m. 4 x 20, forse meno), ci fanno accomodare su sedie contro le pareti, prima e dopo la zona centrale riservata ai ballerini, che ha il pavimento ricoperto da una pedana consunta, i posti vengono assegnati per gruppi, se qualcuno si sposta viene fatto ritornare (al domatore manca solo la frusta). Entrano 6 ballerine, un ballerino, due chitarristi ed una cantante. Lo spettacolo sembra forzato, è un po' senz'anima, balla una ballerina alla volta salvo all'inizio ed alla fine che ballano in gruppo. Effettuo qualche ripresa ma poco dopo la ballerina più anziana mi dice che non si può. Evidentemente sanno di che spettacolo si tratta: personalmente non ne sono affatto soddisfatto; anche l'organizzazione è stata molto carente, avrei preferito spendere una cifra maggiore ma per qualcosa di meglio, mi sembrava di essere in una bettola e non ne conservo certamente un buon ricordo. Rientriamo a mezzanotte. Km 165.



Granada - l'Alhambra

12 luglio sabato - Ieri, tramite il campeggio, abbiamo prenotato l'ingresso all'Alhambra per le 11,30. Con il bus 4 scendiamo alla Cattedrale e da qui, con il 32, arriviamo all'Alhambra. Facciamo in tempo a visita-re Generalife (vuol dire giardino dell'architetto) comprendente la sede estiva dei governanti musulmani, poi il grandioso palazzo di Carlo V, a pianta quadrata e cortile interno circolare a due ordini sovrapposti con 32 colonne. Finalmente ci mettiamo in coda per la visita che viene effettuata a gruppi di 50 persone alla volta. L'Alhambra è una meravigliosa struttura in stile moresco: chiostrì con fontane, pareti e porte arabesche, giardini. All'uscita visitiamo la chiesa di S. Maria dell'Alhambra. Il complesso è dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.

Rientriamo al campeggio in taxi. Fa molto caldo ma a Siviglia e Cordoba era peggio.

13 luglio domenica - Torniamo in centro per continuare la visita, ci inoltriamo per stradine anguste ricche di negozi che espongono costumi locali e prodotti di artigianato fra cui nacchere, tamburelli, scacchiere intarsiate, scacchi elaboratissimi. Andiamo a visitare la Capilla Real che è il più importante edificio cristiano di Granada, costruito in stile gotico isabellino e mausoleo dei sovrani cattolici. Non riusciamo a visitare la Cattedrale che è chiusa, ma chissà perché queste chiusure? Continuiamo la visita passando da Corral del Carbon, in passato utilizzata come locanda per i mercanti poi da commercianti di carbone e ora da uffici governativi, onde riprendere la caratteristica facciata. Proseguiamo la passeggiata e riprendo nuovamente il magnifico monumento di Isabella e Cristoforo Colombo. Il cielo è coperto e spero che continui, magari con qualche pioggerellina rinfrescante.

14 luglio lunedì - Lasciamo il campeggio di questa città che è certamente la più bella dell'Andalusia. Andiamo al Carrefour per spese. Poi il Tom Tom decide di vendicarsi per le recenti insolenze ricevute e mi guida per un lunghissimo giro vizioso. Finalmente siamo sulla strada giusta, *passo della Mora* a 1.380 m slm, poi procediamo sui 1.000 m fino a *Puerto Lumbreras* e da qui scendiamo gradatamente. L'aspetto paesaggistico è deprimente per tutto il percorso, sembra che un terremoto abbia squassato il terreno creando improvvisi dislivelli e fenditure, rivediamo (come in Turchia) le città paleolitiche con abitazioni scavate nel tufo. Arriviamo al campeggio Costa Blanca (€ 30 a notte con E.) in località El Campello a circa 10 Km da *Alicante* dopo un viaggio confortante all'insegna di un fresco inaspettato. Km 439

15 luglio martedì - Notte con temperatura elevata. Prepariamo il riso alla greca, poi partiamo per Valencia e percorriamo la strada interna che è più fresca perché procede sui 1.000 m. Il paesaggio riprende l'aspetto della tratta precedente con aspetti di insediamenti paleolitici. Fa molto caldo, decidiamo la sosta dopo *Sagunto* al campeggio Malvarosa, prospiciente al mare. Il navigatore sbaglia ancora però un passante ci informa che il campeggio si trova circa 2 Km più a nord. Il campeggio è discreto, moltissimi gli stanziali. Ci sistemiamo bene all'ombra e, nonostante il mare sia un po' agitato, mi faccio un bel bagno. Al ristorante del campeggio chiediamo che ci facciano la Paella ma dicono che la fanno solo alla domenica, così ci informano che la paella valenciana è fatta di solo pollo e non è previsto il pescado come invece mi sarei aspettato. Km 225.

16 luglio mercoledì - Sulla strada per *Tarragona*, poco prima, mi fermo a comprare qualche bottiglia di Gran Arom de Monserrat poi ad *Altafulla di Torredembarra* entriamo nel campeggio Santa Eulalia. Un bel bagno rinfrescante in piscina anche se il cielo parzialmente coperto ci ha risparmiato il caldo da solleone. Km 260.

17 luglio giovedì - Passiamo da *Barcellona*, che non intendiamo visitare, ma vorrei riprendere La Sagrada Familia per cui imposto il navigatore che invece di agevolare mi conduce nel centro in viuzze per le quali passo a malapena, fra l'altro in un traffico delle grandi occasioni con continuo rischio di incidente (forse esiste una parrocchia con uguale nome). Mando all'inferno il Tom Tom e l'idea, che abbandono, e proseguiamo per la Francia. Al confine grande intasamento e coda col pericolo di esaurire il carburante. Imbocchiamo l'autostrada e ci fermiamo in una stazione di servizio dopo 20 Km da *Perpignan* e prima di *Narbonne*. km 346

18 luglio venerdì - Lasciamo l'autostrada ma a *Beziers* un blocco stradale ci fa perder tempo per cui riprendiamo l'A. che lasciamo nuovamente all'uscita 33, pago con c.c., e dato il meccanismo perverso che non conosco, non riesco nemmeno a sapere quanto mi hanno addebitato. Giornata infernale, lunghe code, semafori. Ad *Arles* la strada programmata è bloccata dalla polizia.

Tento due volte l'aggiramento che non riesce per cui rientro in

A., gratuita fino a *San Martin de Crau*. Imposto il navigatore per uscire a *Sanari Sur Mer* ma un altro ingorgo prima di *Lancom* ci fa decidere nuovamente per l'A. Sosta nella stazione di servizio di Lancom. Km 270.

19 luglio sabato - Dormito male per il caldo. Sono stanco. Proseguiamo in A. e usciamo dopo *Aix* e proseguiamo fino a *Cannes*. Poi nuovamente autostrada fino a *Villeneuve Loubet Plage* dove passiamo al Geant per rifornimento e spesa, quindi da *Nizza* imbocchiamo la Gran Cornice che ci concede un po' di frescura e usciamo a *Mentone*. Siamo in Italia e ci fermiamo a *Ventimiglia*. Km 277.

20 luglio domenica - Proseguiamo fuori A. perché dobbiamo passare da *Vigevano* dal concessionario Hymer che oggi è chiuso, quindi imbocchiamo l'A. solo ad *Arenzano* e ci fermiamo per la notte al Turchino.

Km 160.

21 luglio lunedì - Passiamo dal concessionario per ricambi, poi da *Ozzero* per rifornimento alle bombole di GPL e siamo a casa alle 11,45. Km 204

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese

n. 2 - anno XXXIV Trimestre: maggio-giugno-luglio 2009 I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.